



LA BALBUZIE: QUESTA SCONOSCIUTA ...

Circa il 5% dei bambini attraversa periodi di disfluenza verbale, durante le fasi di apprendimento del linguaggio; periodi che possono durare anche sei mesi o più. Tre-quarti di questi bambini disfluenti, "guariranno" nell'arco della loro tarda infanzia, mentre per altri (l'1% della popolazione adulta) la difficoltà può esplicitarsi in modo più grave e cronicizzarsi nel tempo.

Nonostante l'eziologia della Balbuzie non sia completamente svelata e compresa nella sua totalità, vi è l'evidenza scientifica che la predisposizione a diventare un soggetto balbuziente, derivi da una combinazione di fattori linguistici, ambientali, psicologici (*l'emisfero destro è solitamente associato alle emozioni ed il sinistro alla logica-ragionamento. Probabilmente l'iperattività dell'emisfero destro ci indica l'attività emotiva associata alla balbuzie*), costituzionali e/o ereditari (*ad esempio nei normo-fluenti le aree del cervello correlate nei processi del linguaggio hanno dominanza nell'emisfero sinistro, nel balbuziente sono attive bilateralmente o hanno maggior dominanza nell'emisfero destro*).

L'insorgenza della balbuzie si riscontra più tipicamente durante il periodo di maggior e intenso sviluppo del linguaggio cioè quando il bambino passa dall'uso di due parole-frase all'uso di frasi più complesse. Essa generalmente compare in una età compresa tra i 2 ed i 5 anni, ma qualche volta anche precocemente, concentrata verso i 33 mesi di età.

Lo sforzo impiegato dal bambino nelle attività coinvolte nell'apprendimento del linguaggio ed il naturale stress della crescita, potrebbero essere delle circostanze che portano all'aumento delle ripetizioni, esitazioni e prolungamenti di suoni, che caratterizzano sia l'inizio della balbuzie sia la normale disfluenza tipica per l'età.

Questi primi segnali disfluenti solitamente diminuiscono e regrediscono nella maggior parte dei bambini entro circa un anno dalla insorgenza, ma in altri possono anche permanere ed evolversi manifestando tensioni e comportamenti associati più tipici della balbuzie, quali blocchi, imbarazzo, timore, frustrazione. (*In alcune persone la paura di parlare e l'ansia sono più "disabilitanti" della loro effettiva balbuzie*)

Giornata Europea della Logopedia, 6 Marzo 2012 "Libera le parole"

LA BALBUZIE QUESTA SCONOSCIUTA.

Documento a cura di: Cocco L.



E' veramente importante in questa prima fase, offrire ai genitori un punto di riferimento e di sostegno (*counselling informativo*) prima che il bambino sviluppi delle attitudini comunicative (*emotive e sociali*) negative verso la balbuzie.

FATTORI DI RISCHIO E VULNERABILITA'

I fattori di rischio che predicono la cronicizzazione del disturbo piuttosto che una remissione spontanea includono:

- essere di genere maschile (*i maschi sono più colpiti delle femmine*)
- presenza in famiglia di soggetti balbuzienti
- presenza in famiglia di soggetti adulti balbuzienti
- ritardo nello sviluppo del linguaggio o nello sviluppo della parte articolatoria del linguaggio
- permanenza oltre i 18 mesi della disfluenza, dal momento della insorgenza

Naturalmente questi fattori considerati singolarmente, non sono sufficienti ad indicare la cronicità del disturbo, ma piuttosto è la loro interazione e l'essere acquisiti o congeniti che differenzia la disfluenza che evolverà in balbuzie verso quella che è solo transitoria.

E' molto importante che lo specialista riconosca, mediante una prima valutazione la differenza tra il normale sviluppo di una disfluenza definibile di rodaggio tipica per l'età ed una potenziale balbuzie e fornisca ai genitori tutte le informazioni necessarie per affrontare al meglio questa fase.

Spesso un intervento precoce (*sia indiretto sia diretto*) può contribuire a prevenire la cronicizzazione del problema a lungo termine andando a ri-educare i processi coinvolti nella produzione del linguaggio fluente riuscendo a controllare maggiormente il parlato in funzione agli stimoli ambientali, anche in quelle situazioni che gli hanno causato la balbuzie.

BAMBINI CHE BALBETTANO LIEVEMENTE

Potrebbero mostrare le stesse caratteristiche , ripetizioni di sillabe, suoni e parole dei bambini con normale disfluenza, ma la differenza sta nella quantità delle ripetizioni: **nei bambini che balbettano le ripetizioni sono maggiori e capitano con maggior frequenza all'interno di una frase o discorso.**

Giornata Europea della Logopedia, 6 Marzo 2012 "Libera le parole"

LA BALBUZIE QUESTA SCONOSCIUTA.

Documento a cura di: Cocco L.



Ad esempio nella normale disfluenza vi può essere la ripetizione di una o 2 sillabe, mentre **nella balbuzie vi possono anche essere tre o più ripetizioni** (*mamma, po po po po posso mangiare il gelato?*).

Si possono manifestare anche degli **occasionalì prolungamenti di suono** tipo, *mmmmamma, posso mangiare il geeelato?*

In aggiunta a questi comportamenti verbali i bambini con balbuzie lieve, potrebbero manifestare **reazioni al loro modo di parlare** tipo sbattere le palpebre o chiudere gli occhi, togliere lo sguardo dall'ascoltatore, sentire tensione o tendere le labbra mentre si balbetta.

Un ulteriore segno di balbuzie lieve è l'**incrementarsi della persistenza della disfluenza**, che magari si presenta solo in determinate occasioni, ma è più probabile che si manifesti in queste situazioni giorno dopo giorno con maggior regolarità rispetto alla normale disfluenza.

Il bambino non è pienamente cosciente del problema, ma potrebbe temporaneamente sentirsi imbarazzato o frustrato o chiedere al genitore il perchè di questa sua difficoltà nel parlare.

Le risposte dei genitori di bambini con balbuzie lieve variano. Alcuni danno solo una lieve importanza alla disfluenza, altri pensano di essere stati loro la causa del problema, altri ancora capiscono che c'è qualche cosa di insolito, ma negano questa consapevolezza iniziale.

BAMBINI CHE BALBETTANO IN MODO GRAVE

Questi bambini mostrano la fatica e lo sforzo mentre stanno parlando. La tensione fisica incrementa e spesso innescano reazioni di evitamento della loro balbuzie (*tentano di nasconderla o evitano di parlare*). Nonostante la balbuzie grave sia più comune sentirla in bambini un pò più grandi, dopo che cioè hanno balbettato in modo lieve per alcuni mesi o anni, essa può insorgere in qualsiasi momento compreso fra l'età di 2 e 7 anni, senza momenti di preavviso.

Giornata Europea della Logopedia, 6 Marzo 2012 "Libera le parole"

LA BALBUZIE QUESTA SCONOSCIUTA.

Documento a cura di: Cocco L.



Una caratteristica della balbuzie grave è la presenza di disfluenze in quasi ogni frase parlata e spesso i momenti disfluenti hanno una durata di un secondo o anche più.

Si manifestano i prolungamenti di suoni ed i blocchi silenti e spesso a causa della tensione muscolare, la voce può alzarsi in frequenza.

Come il balbuziente lieve, può manifestare reazioni di evitamento e adottare strategie al fine di nascondere la balbuzie; alcune di esse sono l'aggiungere alcuni suoni\parole starter prima della parola che pensano stiano per balbettare, usare sinonimi se possibile o modificare la strutturazione della frase.

La frustrazione e l'imbarazzo associate ad una reale difficoltà a parlare, possono creare la preoccupazione o la paura di parlare. Questi bambini spesso appaiono in ansia o in allerta quando sanno che dovranno parlare in una determinata situazione.

Cosa fare?

- Portarli, dopo alcuni mesi dall'insorgenza, da uno specialista per una prima breve valutazione
- valutare insieme la necessità o meno di un approfondimento valutativo-diagnostico ed eventualmente un trattamento indiretto o diretto col bambino
- prendere coscienza della differenza tra normale disfluenza e rischio di balbuzie
- prendere coscienza come genitori, dei fattori che possono favorire la fluenza del proprio figlio e modificare alcune modalità comunicative non utili.

Giornata Europea della Logopedia, 6 Marzo 2012 "Libera le parole"

LA BALBUZIE QUESTA SCONOSCIUTA.

Documento a cura di: Cocco L.